PEOPLE

152 ROSSANA ORLANDI
Il futuro del design, i materiali di riuso e una creatività elettrica

words
— *Laura May Todd*
photography
— *Sara Magni*

158 CHIARA ANDREATTI
Le sue sfide nel progetto ai tempi dei social, e della sostenibilità

words
— *Alessandro Mitola*

178 KAISHA DAVIERWALLA E ANDREA GRECUCCI
Nella casa-galleria milanese dove (quasi) tutto è in vendita

words
— *Alessandro Mitola*
photography
— *Federico Torra*

Rossana Orlandi

20th-Century archive

COLUMNS

170 DON'T SKIP THE ADV
Piccole donne di Greta Gerwig

words
— *Simona Angioni*

172 20TH-CENTURY ARCHIVE
Women and architecture

words
— *Adam Štěch*

173 POSTCARD
Cartolina da Parigi

words
— *Kristen de la Vallière*

174 DESIGN IS EROS
Il Centro Fly Casa di Milano e Gae Aulenti

words
— *Francesca Balena Arista*

176 THE GALLERIST
Martina Simeti Gallery, a Milano

words
— *Anna Carnick*

VISUALS

186 EDITORIALE VISIVO
In ultima pagina - la nostra visione in uno scatto

Flashdance

The Gallerist

Contributors

Ilaria Orsini
Underneath Milano p. 135

Divisa tra Parigi e Londra, ma italiana di nascita, fotografa con uno stile che, dice, utilizza un «accenno di percezione cinematografica e uno scorcio di modernità». I suoi lavori sono pubblicati su riviste internazionali come *Double Magazine*, *Hunter Magazine* e *L'Officiel Hommes Germany*.

The Italian photographer Orsini lives in Paris and London. She describes her style as "a touch of cinematographic perception and a glimpse of modernity". Her work is published in Double Magazine, Hunter Magazine *and* L'Officiel Hommes Germany.

Dave Lauridsen
Portland p. 64

Ha studiato fotografia all'Art Center College of Design a Pasadena, California. Nel tempo libero cucina, gioca a golf e passeggia coi suoi cani nella campagna dell'Oregon dove vive con la moglie e i due figli. Collabora con *The New York Times Magazine*, *Travel + Leisure*, *Food and Wine* e *Dwell*.

The photographer Lauridsen studied at Art Center College of Design in Pasadena, California. Besides photography, he enjoys cooking, playing golf, and taking long walks with his two dogs. He lives with them, his wife and two daughters in rural Oregon. His work is published in The New York Times Magazine, Travel + Leisure, Food and Wine *and* Dwell.

Susanna Cucco
Archivio Anna Piaggi p. 116

Creative director, ha fondato a Milano l'agenzia Cucco Studio che offre servizi di brand direction, progetti editoriali e di comunicazione, corporate identity, digital, advertising e curatela mostre. È stata direttore creativo e editor di numerose riviste internazionali di moda e lifestyle.

Cucco is a creative director and the founder of Cucco Studio in Milan, an agency for creative services – brand direction, strategic consultancy, editorial and communication projects, corporate identity, digital guidance, advertising and exhibition curatorship. Her editorial past is in international fashion and lifestyle magazines.

Rory Gardiner
Nathalie Assi p. 88

Architetto e fotografo nato a Melbourne, attualmente vive a Londra. Ama lavorare con processi analogici e collabora regolarmente con architetti come David Chipperfield, Carmody Groake e Brundler Buchner.

Gardiner is Melbourne-born architecture photographer based in London. He works with analogue processes and regularly takes photos for the architects David Chipperfield, Carmody Groake and Brundler Buchner.

Marco Pietracupa
Archivio Anna Piaggi p. 116

Libero pensatore e perfezionista, sa abbandonare al vento ogni cautela. Sia che immortali modelle, ritragga prostitute o elevi a soggetto la sua stessa famiglia, la crudezza del suo flash rivela, nel rivestirli di storie, la loro inaspettata bellezza.

Pietracupa is a self-described free-thinker and perfectionist, capable of throwing caution to the winds. Whether immortalising models, portraying prostitutes or elevating his own family to the subjects of his photos, the harshness of his flash reveals their unexpected beauty by dressing them in stories.

Laura May Todd
Rossana Orlandi p. 152

Giornalista canadese, vive a Milano. Scrive di design, architettura, arte e viaggi su riviste e siti web come *Wallpaper**, *AD*, *Sight Unseen* e *Azure*. Prima di diventare giornalista, ha lavorato a Londra per la casa editrice Phaidon Press.

Laura May Todd is a Canadian-born, Milan-based journalist. She writes about design, architecture, art and travel for print and digital publications including Wallpaper*, AD, Sight Unseen *and* Azure. *Prior, she was an assistant editor at the London-based publishing house Phaidon Press.*

Sara Magni
Rossana Orlandi p. 152

Classe 1980, una laurea in scenografia, ama la messinscena teatrale anche in fotografia. Mentre collabora con testate internazionali e aziende di design, lavora a progetti di ricerca personali che spaziano dal reportage allo still life.

Magni (1980) has a degree in set design, meaning she also enjoys theatrical staging in photography. While collaborating with international magazines and design companies, she works on experimental projects of her own, including reportage and still lifes.

Tappeto *Visioni A* di Patricia Urquiola per cc-tapis; poltrona *Frosted Ombré Glass Chair 02* di Germans Ermičs da Rossana Orlandi. *Spaghetti chair* di Giandomenico Belotti per Alias e sedia *A.I.* di Philippe Starck per Kartell. Sul tavolo *Verso* di Maddalena Casadei per Pucina, vasi *FAN-13* e *FAN-8* di Formafantasma per Bitossi Ceramiche e vasi *Niobe* e *Sirio* di Ettore Sottsass per Memphis in vetro soffiato.

On wall, Visioni A *rug by Patricia Urquiola for cc-tapis.* Frosted Ombré Glass Chair 02 *by Germans Ermičs from Rossana Orlandi.* Spaghetti chair *by Giandomenico Belotti for Alias.* A.I. *chair by Philippe Starck for Kartell. Verso table by Maddalena Casadei for Pucina. On top,* FAN-13 e FAN-8 *vases by Formafantasma for Bitossi Ceramiche.* Niobe *and* Sirio *blown-glass Murano vases by Ettore Sottsass for Memphis.*

ROSSANA ORLANDI

Il futuro del design, i materiali di riuso e una creatività elettrica.

The future of design plus recycled materials plus electric creativity.

WORDS
Laura May Todd
PHOTOGRAPHY
Sara Magni
TRANSLATION
Gianni Pannofino

Tra chi opera nel mondo del design ben pochi possiedono una visione del futuro più chiara di quella proposta da Rossana Orlandi. La rinomata abilità di questa gallerista milanese nell'individuare talenti sconfina nel mistico. «Mi lascio guidare dall'emozione», dice di questo suo sesto senso, che ha lanciato la carriera di nomi come Formafantasma e Piet Hein Eek. «Non c'è calcolo né strategia». È risaputo che il tocco della bacchetta magica di Rossana Orlandi può fare la fortuna (o il suo contrario) della carriera di un designer: l'ingresso nella sua cerchia rarefatta è quasi sempre garanzia di un più ampio riconoscimento a venire. Da qualche anno, però, con il mondo che sembra sempre più vicino al punto di ebollizione, il successo commerciale non ha più il gusto di un tempo.

Non posso restare indifferente di fronte al disastro ambientale», ammette, preoccupata. Non potendo più accontentarsi di determinare il canone del design da collezione, Rossana Orlandi ha cominciato a interessarsi a quella che ai suoi occhi è una delle questioni che definiscono la nostra epoca: i rifiuti di plastica.
Con lungimiranza, ha lanciato RoGUILTLESSPLASTIC (ovvero plastica senza colpe), progetto internazionale che comprende il Ro Plastic Prize, una serie di mostre e riconoscimenti (alla sua seconda edizione) che punta a valorizzare gli usi creativi dei rifiuti in plastica. «Questo materiale è troppo importante per poter essere abbandonato da un giorno all'altro: basta guardare il settore medico-ospedaliero. RoGUILTLESSPLASTIC ha l'obiettivo di stimolare il mondo del design al riutilizzo della plastica, a partire dai rifiuti delle industrie.
La decisione di fare qualcosa al riguardo mi è venuta dopo aver passato una giornata in spiaggia con i miei nipotini», spiega, ricostruendo l'origine di questa sua nuova impresa come curatrice. «La sabbia era cosparsa di rifiuti di plastica colorata, portati dalle onde. Abbiamo cominciato a usarli per giocare e costruire sculture. È stato quello il momento in cui ho pensato: perché non chiedere a artisti e designer di utilizzare plastica riciclata per i loro lavori? Servirebbe, da un lato, a ridurre i rifiuti nell'ambiente e, dall'altro, a mostrare nuovi modi di riciclarli».
Decisa a «dimostrare le infinite potenzialità della plastica riciclata», ha lanciato il suo progetto alla vigilia del Salone del Mobile 2019. «Ho organizzato il Ro Plastic-Master's Pieces, con la partecipazione di 26 designer e architetti da tutto il mondo che hanno dato, per la prima volta, una loro interpretazione del tema della plastica riciclata e riutilizzata». Tra i grandi nomi che hanno partecipato alla mostra figurano alcuni celeberrimi amici di Rossana Orlandi come Jaime Hayón, Patricia Urquiola, Barnaba Fornasetti e Marcel Wanders. Essere all'avanguardia, però, comporta anche dei problemi. «Quando ho messo in piedi questo progetto nel 2018, ho ricevuto molte critiche», spiega. «Erano poche le aziende pronte a questo cambiamento. Oggi, però, in un breve volgere di tempo, vedo con grande soddisfazione che anche le multinazionali stanno seguendo le indicazioni dei designer per creare nuovi materiali e oggetti in plastica di riuso».

Installazione di Arsenio Rodriguez, con bottiglie di plastica, finalista del Plastic Prize 2019.

An installation of plastic bottles by Arsenio Rodrigues, a finalist for the 2019 Plastic Prize.

In apertura: Rossana Orlandi tra due sedie *Chubby* di Dirk Vander Kooij.

Opening page, Rossana Orlandi with two Chubby *chairs by Dirk Vander Kooij.*

E, mentre il fenomeno si diffonde, «lo scopo della seconda edizione rimane lo stesso, ma stiamo estendendo l'idea a altri materiali», dice, a proposito dei mutati criteri per la partecipazione all'iniziativa, che si terrà di nuovo al Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci. «Lo stesso discorso vale per l'evento Master's Pieces: quest'anno ho invitato designer, architetti e creativi a cimentarsi nella costruzione – mediante riuso di vari materiali di scarto, non solo plastica – di interi spazi abitabili, che costituiranno il TrashFormation Village».

«La plastica è troppo importante per poter essere abbandonata da un giorno all'altro».

Anche il Plastic Prize si è evoluto, continua: «Le candidature sono più che raddoppiate, con 800 progetti in rappresentanza di cinque continenti». Infine, ci sarà anche un'inedita "Hall of Waste" (sul modello delle halls of fame), curata da Nicoletta Orlandi Brugnoni, la figlia di Rossana Orlandi. «La Hall of Waste è dedicata alle organizzazioni e alle aziende impegnate nel riciclo di materiali, non solo a fini commerciali, bensì anche e soprattutto a fini educativi e di utilità pubblica». Anche la sede è stata scelta con attenzione, spiega. «È un grande onore poter collaborare di nuovo con Fiorenzo Galli, direttore generale del Museo della Scienza. Perseguiamo gli stessi obiettivi – noi con un approccio più creativo e artistico, loro con un taglio più tecnologico e scientifico – e cerchiamo di sensibilizzare il pubblico sull'importanza di cambiare gli stili di vita per quel che riguarda i materiali, il loro consumo e la loro dismissione al fine di salvaguardare il futuro del pianeta».
Al centro dell'opera di Rossana Orlandi c'è un limpido sguardo rivolto al futuro, e la sua famiglia, da questo punto di vista, è in primo piano. Si guarda alle nuove generazioni con ottimismo, e per questo sua figlia, Nicoletta Orlandi Brugnoni, è coinvolta nella nuova avventura. «Mi ha aiutato a creare il progetto RoGUILTLESSPLASTIC. Nicoletta, giovane madre di due figli, è molto impegnata nella salvaguardia dell'equilibrio naturale. I giovani sono attenti, hanno una grande consapevolezza di questo grave problema», osserva.
E aggiunge saggiamente: «Ci sono tante cose che possiamo imparare da loro». ●

Nella pagina accanto: Rossana Orlandi tra *Tall Green Cactus* di Benedetta Mori Ubaldini, ricavato da reti da pollai, e paraventi di Massimo Locatelli fatti con bottiglie riciclate (Ro Plastic-Master's Pieces, 2019).

Opposite page, Orlandi with Tall Green Cactus *(left) made by Benedetta Mori Ubaldini from used chicken wire, and screens woven with recycled bottles (right) by Massimo Locatelli (Ro Plastic-Master's Pieces, 2019).*

A sinistra, sedie *Navy* di Emeco (alluminio riciclato) e sedie *Chubby* ricavate da frigoriferi in disuso.

Left, Navy *chairs made by Emeco from recycled aluminium. Right,* Chubby *chairs made from discarded refrigerator interiors.*

Few players in the design world have a clearer view of the future than Rossana Orlandi. The renowned Milan-based gallerist's ability to spot talent verges on the mystical. "I am led by emotion," she says to describe the sixth sense that has launched the careers of designers like Formafantasma and Piet Hein Eek. "There is no calculation or strategy." Nor is it a secret that the tap of Rossana Orlandi's magic wand can make or break a young designer's career, but in recent years, as the world reaches a boiling point, commercial success just doesn't taste as sweet as it once did. "I could not remain passive when faced with environmental disaster," she gravely states. No longer content with only setting the agenda of collectible design and running her gallery, she has identified one of the defining issues of our time: plastic waste.

"Plastic is too important to just give up."

This foresight led her to launch RoGUILTLESSPLASTIC, an international project that encompasses the Ro Plastic Prize. The award series, now in its second year, highlights by means of an exhibition creative uses of plastic waste. "Plastic is too important to just give up. For example, it is needed for medical supplies. The purpose of RoGUILTLESSPLASTIC is to stimulate the world of design by recycling plastic, starting with company waste," she says.
The decision to act came after spending a day on the beach with her grandchildren, Rossana Orlandi says of the moment that seeded this curatorial second act. "Coloured plastic waste was scattered on the sand, brought in by the waves. We started playing with it and building sculptures. I said to myself, why not ask creatives and designers to use recycled plastic for their work? It would help dispose of waste on one hand while showing new ways to use it on the other."
Wanting to "demonstrate recycled plastic's infinite possibilities," as she puts it, Rossana Orlandi launched the project in the run-up to the 2019 Fuorisalone. "I organised the Ro Plastic-Master's Pieces, which involved 26 designers and architects from all over the world interpreting recycled and reused plastic for the first time." Headline-making friends like Jaime Hayón, Patricia Urquiola, Barnaba Fornasetti and Marcel Wanders were all asked to participate.

But staying ahead of the curve comes with its own difficulties: "When I launched this project in 2018, I received many attacks," she says of the friction she initially faced. "Few companies were ready for this change, but today, in a short time, I see with great satisfaction the involvement of many companies and multinationals. They have followed the lead of designers in creating new materials and objects made using recycled plastic."
As momentum builds, "The second edition still has the same purpose, but we are extending the concept to other materials," she says. This year's edition will once again take place at Milan's Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci, as will the Ro Plastic-Master's Pieces event. "I have invited designers, architects and creatives to try their hand at constructing entire living spaces by reusing various waste materials, not only plastic. This will form the TrashFormation Village." The Ro Plastic Prize has grown. "It has more than doubled in submissions, with over 800 projects from 5 continents." Finally, there will be the newly minted Hall of Waste curated by Nicoletta Orlandi Brugnoni, Rossana Orlandi's daughter. "Hall of Waste is dedicated to organisations and companies involved in the recycling of materials with not only a commercial aim but above all educational and useful."
The venue was carefully chosen. "It is a great honour to collaborate once again with Fiorenzo Galli, the general director of the Museo della Scienza. We share the same goals. Ours are more creative and artistic; theirs are more technological and scientific. Both of us work to ensure that the public grasps the importance of changing their lifestyle regarding materials, their consumption and their disuse in order to safeguard the future of the planet."
At the heart of Rossana Orlandi's work is a clear-headed view of the future, with her family standing front and centre, which is why she has involved her daughter. "I created the RoGUILTLESSPLASTIC project with Nicoletta, a young mother of two. She is committed to preserving the balance of nature. Young people are very attentive, they have great awareness of this serious problem," she says sagely. "There is a lot to learn from them." ●

Prototipo di chaise-longue *Alex* di Alessandro Mendini per Wet Italia, in plastica riciclata Ecopixel (Ro Plastic Master's Pieces, 2019).

Prototype of the Alex *chaise-longue by Alessandro Mendini for Wet Italia, made in Ecopixel recycled plastic (Ro Plastic-Master's Pieces, 2019).*